

«Mio padre e quella notte del '43»

Paola Bassani: «L'audiolibro di Muroi valorizza il racconto»

NON È una notte qualsiasi, quella del '43: è una notte che non si può dimenticare. Il racconto di Giorgio Bassani 'Una notte del '43' rivive nella voce di cinque attori, guidati da Stefano Muroi, ideatore e curatore di un progetto firmato Emons: l'audiolibro sarà presentato alla libreria Ibs + Libraccio oggi alle 17.30.

Con l'efferato eccidio del 15 novembre 1943, Ferrara assurge a simbolo di un'intera nazione. Le voci di Monica Chiarabelli, Massimo Malucelli, Fabio Mangolini, Stefano Muroi, Marco Sgarbi interpretano il racconto; accompagna il cd un volume con i saggi di Giuseppe Muroi, Anna Maria Quarzi e Eleonora Rossi. Un progetto tutto ferrarese, registrato a Sonika e realizzato con il patrocinio della Fondazione Bassani, dell'Istituto di Storia Contemporanea e del Comune di Ferrara. Ospite d'onore alla presentazione sarà Paola Bassani, figlia dello scrittore, presidente della Fondazione Bassani.

Paola, dopo un anno intenso di celebrazioni, l'audiolibro è un'altra occasione per ricordare suo padre. Perché ha creduto in questo progetto?

«Mi ha colpito la curiosità di un giovane intellettuale. Io sono affezionata alle opere di mio padre: insieme a mio fratello e alla nostra Fondazione non potevamo che accogliere un progetto che valorizza un racconto formidabile».

Lei non era ancora nata ai tempi di quella notte: che cosa le venne raccontato?



In alto, una scena del film tratto da racconto. A sinistra, Paola Bassani

«È uno dei ricordi più tragici di cui i miei genitori mi parlavano quando ero piccola: mio padre doveva essere preso come tutti gli altri, ma si salvò per miracolo. Era sollevato per essere scampato a quella notte, ma al tempo stesso ne era terrorizzato: si sentiva quasi in colpa per quello che era successo ai suoi amici. Ecco perché ha scritto questo racconto».

Nel novembre 2016 lei ha pubblicato il libro "Se avessi

una piccola casa mia" (La nave di Teseo), regalandoci il ritratto inedito di un padre amato. Com'è nata l'idea di questa pubblicazione?

«L'idea l'avevo da sempre. Penso molto a mio padre, che mi ha dato moltissimo, ma al tempo stesso era sfuggente: avevo voglia di capirlo un po' di più e di fissare i ricordi, le cose segrete della sua vita. È una materia ricca per chi si interessa allo studio di Bassani e che aiuta mio padre a continuare a vivere».

Lei vive tra Parigi, Roma e Ferrara. Che cosa rappresenta Ferrara per lei?

«Ho vissuto molto qui: per me è la città del cuore. Ferrara è la mia culla».

e. r.